

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

NOTIZIE DALL'ESTERO

### **SVIZZERA** **TIO.CH**

**Alcol e droga: sempre più ragazze sospese dalla scuola**  
**Quasi il 40% degli allievi sospesi dalla scuola è di sesso femminile. Soprattutto il numero delle ragazze di meno di 15 anni aumenta.**

06/11/2013 - 07:25

LIESTAL - Fino al 2008, la struttura che accoglie allievi sospesi dalla scuola di Basilea Campagna Timeout era quasi solo frequentata da ragazzi. Oggi, un terzo dei circa 120 ospiti all'anno è di sesso femminile. Lo ha affermato il responsabile Heinz Treuer al telegiornale locale di Srf. Bernd Müller, della struttura Move On di Untersiggenthal nel canton Argovia, osserva uno sviluppo simile. Le ragazze corrispondono quasi al 40% degli ospiti totali. «Da noi vengono sempre più ragazze».

I motivi di sospensione per le ragazze sono gli stessi di quelli dei coetanei. Alcol, consumo di sostanze, mobbing, marinare la scuola e violenza. «Nel frattempo abbiamo osservato che si creano anche dei veri e propri gruppi femminili di pestaggio», spiega Müller. «Quando le ragazze diventano violente, si arriva spesso a ferite da morsi e da graffi».

Anche diversi studi dimostrano che le giovani sono sempre più violente. Il numero di minorenni che sono condannate per violenza è triplicato tra il 1999 e il 2009. Secondo Treuer, un altro problema è l'aumento delle ragazze sotto i 15 anni che sono difficilmente gestibili negli istituti scolastici. Per questa fascia d'età ci vogliono dei programmi specifici. Gli allievi oltre i 15 anni trascorrono tra quattro e otto settimane a lavorare in un'azienda dove imparano il senso di responsabilità, si distanziano dalla scuola e sono motivati.

I periodi di sospensione non sono economici. Nella struttura Trivas un periodo così costa fino a 16 000 franchi. Per questo, diversi comuni cercano di sopportare il più possibile i giovani problematici.

---

USTATION.IT

### **In Spagna si pensa al test anti alcol e droga anche per i pedoni**

Scritto da Giorgio Pennisi il 06 novembre 2013

La proposta, inserita nella riforma del Codice della Strada in discussione in Parlamento, prevede il test del palloncino anche per i pedoni per ridurre le morti su strada. Ma non mancano le polemiche

A breve in Spagna il test anti alcol e anti droga potrebbe diventare obbligatorio anche per i pedoni.

La proposta è inserita nella bozza di nuovo Codice della Strada in discussione in Parlamento e potrebbe introdurre la prova del palloncino anche per chi non deve mettersi alla guida ma va a piedi.

La motivazione che sta dietro questa proposta è ridurre il numero di pedoni uccisi in incidenti stradali che sta raggiungendo cifre capogiro. Secondo gli ultimi dati dell'assicuratrice Mapfre, infatti, tra il 2005 e il 2010 si sono contate 3.327 vittime sia in strade urbane che extraurbane spagnole. Il 30% di queste vittime aveva fatto uso di alcol.

Da qui l'idea di introdurre una multa anche per chi viene sorpreso ad aver alzato il gomito mentre passeggia. Multe di entità ancora sconosciuta. Attualmente gli automobilisti trovati ubriachi rischiano il carcere e un'ammenda di 1000 euro.

Ma la proposta non è certo passata sottotraccia. Anzi. Alle critiche di associazioni si aggiungono le polemiche tra chi vede a rischio il diritto alla privacy e per l'equiparazione del potenziale pericolo rappresentato da un pedone con un automobilista.

---

MXPRESS.EU

## **Abuso d'alcol. Un macigno sull'Irlanda**

Pubblicato il: 5 novembre 2013, 19:39 da: Nadia Esposito

Irlanda. Il bere è di casa: oltre alle belle musiche irlandesi, al famoso trifoglio irlandese e al patrono St. Patrick, se c'è una cosa che caratterizza questo popolo è l'alcol. In Irlanda una serata come Halloween, o anche un semplice giovedì universitario, può sfociare in scontri e risse, perchè quando si è sotto l'effetto dell'alcol si diventa suscettibili e irascibili.

La notte di Halloween, giovedì scorso, grande festa nella città di Cork. Studenti e ragazzi di ogni età in giro, a divertirsi, e a bere. Erano le 03:00 del mattino quando un enorme masso ha rotto la finestra di Cathrine, vedova di 79 anni. La sua casa si trova giusto nei pressi del campus universitario del Cork Institute of Technology (CIT), e basta fare due più due per capire chi abbia lanciato quel masso.

Il giorno dopo è dunque partita la lamentela. Danny, Presidente dell'Unione degli Studenti del CIT, racconta che la signora Catherine è arrivata in ufficio impaurita e scossa. Per fortuna nessuna grave conseguenza, ma è impossibile non soffermarsi su un problema che in questo Paese è molto serio e che riguarda tanto i giovani quanto gli adulti: l'abuso di alcool. Un problema che ha rilevanti conseguenze sul Paese in termini di comportamento anti sociale, salute e denaro.

L'associazione irlandese Alcohol Action ha pubblicato recentemente uno studio sull'abuso di alcool. Lo studio rivela che si inizia a bere dalla giovane età: sembra che i bambini irlandesi bevino in ogni occasione possibile, più della maggior parte di altri bambini europei della stessa età, e il 9% delle ragazze intervistate e il 13% dei ragazzi ha dichiarato di aver avuto la prima sbronza sotto i 13 anni.

Lo studio rivela anche che bere nell'età adolescenziale può causare effetti negativi nel lungo termine. Le statistiche infatti dicono che malattie croniche legate all'abuso di alcol stanno diventando sempre più comuni tra i giovani: "tra il 2005 e il 2008, 4.129 persone di età inferiore ai 30 anni sono stati dimessi dall'ospedale con malattie croniche o condizioni presenti normalmente nelle persone anziane, e almeno 88 decessi al mese in Irlanda sono direttamente attribuibili all'alcol". E ancora, un recente studio sulle cause di suicidio in Irlanda, ha mostrato che la metà di coloro che hanno perso la propria vita aveva abusato di alcol negli ultimi 12 mesi.

"Una popolazione che sembra andare alla deriva, che forse tenta di trovare nell'alcol la soluzione ai problemi economici, alle sofferenze storiche e alle oppressioni vissute dagli inglesi" questa è l'opinione di un artista di Youghal, I. Malone, che attraverso i suoi dipinti mostra l'inadeguatezza sociale del popolo irlandese, alla ricerca della felicità. Ma il discorso economico pesa ancora di più, se si considerano le condizioni generali dell'Irlanda. Infatti un giovane irlandese di 16/17 anni spende in media 20.09 euro a settimana per l'acquisto di alcol.

---

E' INAMMISSIBILE CHE IL PRESIDENTE DI ASSOBIRRA SFRUTTI LO SPAURACCHIO DELLE TASSE PER CHIEDERE DI CORREGGERE L'INASPRIMENTO DELLA TASSAZIONE SULL'ALCOL!

ANSA.IT

## **Assobirra, su bottiglia da 1 euro andranno in tasse 45 cent Frausin, accise come Iva pagheranno i cittadini.**

05 novembre, 19:33

"Su ogni bottiglia di birra da 1 euro acquistato dal consumatore, 45 centesimi andranno in tasse e questo è inammissibile". A sottolinearlo oggi in audizione in Commissione Finanze alla Camera è stato il presidente di Assobirra Alberto Frausin, che ha chiesto la volontà politica di correggere l'inasprimento della tassazione prevista nel Dl Istruzione, in discussione al Senato.

"Gli italiani hanno capito che questa non è una tassa sull'alcol ma sulla birra e che a pagarla saranno loro, come avviene per l'Iva" ha detto Frausin, stimando che l'incremento totale delle accise, da qui al gennaio 2015, peserà sul settore per il 7-8%, cosa che farà perdere un ulteriore 5% di quota di mercato in generale. Frausin ha quindi chiesto se vi sia la possibilità da parte del governo di intervenire nella legge di Stabilità per correggere questa disposizione.

"Non chiamiamola tassa sull'alcol perché noi ne rappresentiamo una quota molto piccola - ha concluso Frausin - meglio chiamarla tassa sulla birra, con nome e cognome; quanto alle coperture non vanno cercate penalizzando qualche altro settore, ma è il sistema che deve far

sì che le riforme avvengano in un clima in cui si siano le condizione di tagliare determinati costi e di fare più investimenti e meno spese".

---

ANCORA SULLE ACCISE.

ECONOMIA.PANORAMA.IT

**La birra ha mandato in confusione il governo  
Due decreti stabiliscono a pochi giorni di distanza differenti aumenti di imposte: un vero pasticcio**

06-11-20139:23

Come prescrive il decreto valore cultura, convertito in legge meno di un mese fa, dal 1° gennaio l'accisa sulla birra aumenterà a 2,39 euro/ettolitro per salvare Pompei e sostenere gli Uffizi, il cinema, le fondazioni liriche... Peccato che la stessa accisa sia già stata aumentata a 2,66 euro lo scorso 10 ottobre, come imposto da un altro decreto, che in questo modo intende finanziare la scuola e l'università. Che è successo? Stesso governo, stessi nobili intenti, stessa ricetta, ovvero l'inasprimento fiscale; ma attraverso due decreti che fanno a pugni uno con l'altro in un pasticcio inverosimile. «È grottesco. Sembra che al governo la mano destra non sappia quello che fa la mano sinistra» si sgomenta Filippo Terzaghi, direttore dell'associazione delle aziende produttrici di birra Assobirra.

Il pasticcio riguarda anche i superalcolici e i cosiddetti intermedi, cioè marsala, vermut, vini liquorosi. Per tutti c'è un decreto cultura che stabilisce aumenti dell'accisa dal 1° gennaio 2014 e ulteriori rincari dal 1° gennaio 2015, superati ogni volta in corsa dai rialzi della stessa tassa disposti dal decreto scuola. Chi si aggiudicherà il maggior gettito previsto, la scuola o la cultura?

Secondo i produttori di birra, quei quattrini alla fine non andranno a nessuno. Peggio, oltre alle imprese e ai 35 milioni di italiani che bevono birra, anche lo Stato finirà per rimetterci. L'Assobirra ha calcolato che l'aumento dell'accisa si tradurrà in un incremento dei prezzi compreso tra il 7 e il 10 per cento, e in un conseguente calo dei consumi del 5-6 per cento.(\*). Il risultato? A conti fatti, non solo non ci saranno maggiori entrate per lo Stato, ma il gettito delle accise e più in generale delle imposte generate dalla filiera della birra finirà per diminuire del 5 per cento rispetto a quello del 2012, pari a 200 milioni di euro in meno.

La Ragioneria dello Stato, del resto, è arrivata alle stesse conclusioni. «Si esprime parere contrario» ha scritto a proposito della copertura di spese attraverso l'aumento dell'accise: incrementare «in modo consistente la tassazione sugli alcolici determina, in un contesto di difficoltà economiche diffuse, sicuri effetti regressivi».

(\*)Nota: con il calo dei consumi lo Stato ci guadagna perché ha meno spese sanitarie ed i consumatori di birra ci guadagnano in salute.... e non è poco!!!!

---

APPELLO PER MAGGIORI CONTROLLI NEI LOCALI

ESTENSE.COM

**'Student's party', alcol e sedicenni in ospedale  
Il bere è un fenomeno in preoccupante crescita fra minorenni. Appello per maggiori controlli nei locali**

Che l'abuso di alcol fra i minorenni sia un fenomeno ormai acclarato e in preoccupante crescita lo confermano i dati. Ma che tale fenomeno sia fonte di speculazione e profitto per alcuni locali non è affatto dimostrato, almeno fino a quando seri controlli non porteranno alla luce quanto alcune 'coincidenze' farebbero sospettare. Coincidenze, ad esempio, che parlano di ambulanze all'esterno di 'student's party' organizzati in locali della città per studenti delle scuole superiori, con giovani di 16 e meno anni portati al pronto soccorso dell'ospedale di Cona per intossicazioni da abuso di sostanze alcoliche.

Proprio un lettore di Estense.com, genitore di uno di questi giovani partecipanti a serate che promettono "buffet e bere illimitato" (non specificando se si tratta di bevande analcoliche o

meno, ma tant'è), aveva segnalato con una lettera al direttore la situazione che gli si era parata davanti agli occhi nell'andare a prendere la figlia e le sue amiche: ragazzi, tutti minorenni vista la caratteristica della festa in questione, inequivocabilmente brilli all'uscita del "party". Una breve verifica al pronto soccorso è bastata a svelare che quella sera, tra il 31 ottobre e il 1° novembre, le ambulanze del 118 si sono dovute portare all'esterno di quel locale per ben due volte, e non certo per studenti semplicemente "brilli", bensì per intossicazioni da codice verde (non gravi, ovvero non da coma etilico, per intenderci): la prima attorno a mezzanotte e 30, per un ragazzo minore di 16 anni, la seconda attorno all'una per un altro giovane di 16 anni, anch'egli maschio. Entrambi hanno trascorso qualche ora su una barella del pronto soccorso di Cona a smaltire la sbornia, per poi essere riportati a casa dai rispettivi genitori.

Il fenomeno dello 'sballo' con alcol fra minorenni, come detto, è un fenomeno confermato dai dati anche a Ferrara. Una ricerca recente del Sert, divenuta tesi di laurea, ha mostrato cifre di crescita esponenziale assai preoccupanti che meriterebbero massima attenzione. Da 2004 al 2008, infatti, gli accessi di minori al pronto soccorso dell'ospedale di Ferrara per intossicazioni alcoliche, più o meno acute, sono risultate sempre più numerose: nessun caso nel 2004, 3 nel 2005, per arrivare a 8 nel 2007 e a 13 nel 2008. Si può ben supporre, in mancanza di statistiche, che negli anni successivi, visto il trend e le "mode" del momento, tale fenomeno sia cresciuto costantemente e che rappresenti solo la punta di un iceberg di ben più grandi dimensioni. "Mode" che rivelano, ad esempio, come l'assumere sostanze alcoliche e risultare alterati sia divenuto fra i giovani persino una sorta di "status symbol", al punto da indurre alcuni minorenni maschi – come riferito ai genitori da ragazze coetanee – a fingersi addirittura ubriachi per fare colpo.

Accanto a chi finge, purtroppo, c'è anche chi fa sul serio e parecchio, come dati e circostanze confermano. Affrontare il problema significa fare altrettanto sul serio in termini di prevenzione e informazione, da parte delle famiglie e delle istituzioni, ma non meno sul versante della legalità. La responsabilità è affidata anche a quei locali che puntano sugli "student's party" per riempire le serate (il prossimo sarà il 9 novembre per gli studenti del Roiti), ai quali è bene ricordare che la vendita di alcolici ai minori (così come la somministrazione) è vietata dalla legge. La stessa Confesercenti di Ferrara, sul proprio sito, ha chiarito molto agli stessi commercianti-esercenti in merito all'interpretazione delle leggi in materia, che hanno introdotto il divieto di vendita di bevande alcoliche a minori, stabilendo l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro a chiunque vende bevande alcoliche ai minori di anni diciotto. Se il fatto è commesso più di una volta, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2000 euro, con la sospensione dell'attività per tre mesi.

"Prudenzialmente – spiega la Confesercenti ferrarese – l'ufficio legislativo della Confesercenti Nazionale ha affermato che la norma deve intendersi da applicare sia agli esercizi di vendita (esercizi commerciali di qualsiasi dimensione e tipologia) che di somministrazione di alimenti e bevande, con efficacia dall'11 novembre 2012, giorno di entrata in vigore della legge n. 189. Ciò sebbene l'art. 689 del codice penale già preveda l'arresto fino ad un anno per chiunque somministri bevande alcoliche a minori di anni 16".

Interpretazione prudentiale, quella della Confesercenti, che ha trovato conferma dal Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno che, interpellato in merito, ha specificato che "secondo l'interpretazione che pare più aderente allo spirito ed al tenore delle nuove disposizioni, la vendita per il consumo sul posto (somministrazione) di bevande alcoliche è sanzionata ai sensi dell'art. 689 cod. pen., se eseguita nei confronti di minori di 16 anni, e ai sensi del nuovo art. 14-ter della legge 30.3.2001, n. 125, se eseguita nei confronti di minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni; tale ultima disposizione si applica anche alla vendita di alcolici per asporto ai minori di qualunque età".

Orbene, a chi fosse tentato di sorvolare sulla responsabilità sociale della somministrazione di bevande alcoliche a minori in situazioni di particolare "affollamento" di giovani (e non solo), potrebbe giovare ricordare le responsabilità e le conseguenze almeno sul piano legale. Responsabilità della cui verifica si dovrà far carico ovviamente chi ha poteri di controllo, monitorando le situazioni "a rischio" non solo in termini di ordine pubblico. E' l'appello che ci sentiamo di lanciare.

CORRIEREDIRAGUSA.IT

### **Rifiuta l'alcol test dopo un incidente, denunciato**

RAGUSA - 06/11/2013

Controlli a tappeto sulle arterie cittadine

Anche due sorvegliati speciali sono stati intercettati dai militari dell'Arma

Quattro persone sono state denunciate dai Carabinieri a seguito di controlli effettuati in città. La prima denuncia è scattata a seguito di un incidente stradale nei confronti di A.R., 35 anni, ragusano che si è rifiutato di sottoporsi all'alcol test. L'uomo era stato fermato dopo essere stato coinvolto in un incidente. Denuncia anche per un ragusano di 19 anni che era alla guida di uno scooter senza essere in possesso della patente. Il ciclomotore, privo di targa, è stato sequestrato.

Due pregiudicati, uno vittoriese ed uno ragusano, sono stati infine denunciati perché, essendo in regime di sorveglianza speciale, hanno contravvenuto agli obblighi imposti dal magistrato. D.D.M. di 36 anni, ed M.C. di 26 anni, erano infatti in compagnia di altri pregiudicati.

---

TREVISOTODAY.IT

### **Va a prendere il figlio alla festa di Halloween completamente ubriaco L'hanno fermato a Castelfranco per un controllo e il suo tasso alcolemico era pari a 2 gr/l. Nel weekend ritirate 15 patenti per l'alcol**

Eleonora Biral

5 novembre 2013

Stava andando a prendere suo figlio alla festa di Halloween, peccato che guidasse completamente ubriaco. A vedersi ritirare la patente per guida in stato di ebbrezza un 51enne trevigiano che venerdì notte poco dopo le due è stato fermato dalla polizia stradale a Castelfranco.

Sottoposto al test dell'etilometro il 52enne aveva in corpo un tasso alcolemico pari a 2 gr/l. come se non bastasse, per lui è scattata una multa perché la sua auto era sprovvista di assicurazione e non aveva fatto la revisione. Nel fine settimana gli agenti della polizia stradale hanno ritirato quindici patenti per guida in stato di ebbrezza.

---

IL TIRRENO

### **In 19 nei guai perché positivi all'alcol test**

MARTEDÌ, 05 NOVEMBRE 2013

I carabinieri hanno intensificato i controlli nel weekend: anche 8 denunce per possesso di droga

LIVORNO Diciannove automobilisti denunciati per guida in stato di ebbrezza, due persone denunciate e 8 giovani segnalati alla prefettura perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti. È il bilancio dell'operazione dei carabinieri che nel weekend hanno intensificato i controlli sulle strade per prevenire gli incidenti provocati da guidatori sotto l'effetto di alcol e droghe. Numerosi posti di blocco a Livorno e in provincia a pochi giorni dalla morte di Isabella Rossi e Maurizio Labruzzo in un incidente provocato da un automobilista risultato positivo all'alcol test. I controlli hanno riguardato anche la mancata copertura assicurativa dei mezzi in circolazione con l'impegno di numerosi militari appartenenti al nucleo radiomobile e delle stazioni. Nel corso dei servizi sono stati sottoposti a controllo decine di conducenti di autovetture e motocicli, moltissimi dei quali sottoposti al test alcolemico. L'intera attività, che è andata avanti fino alla notte scorsa, ha permesso di denunciare in stato di libertà 19 persone ritenute responsabili del reato di guida in stato di ebbrezza. A tutti gli automobilisti sono state ritirate le patenti. I carabinieri sottolineano che siano ancora molti i giovani, alla guida di auto e motocicli, risultati positivi all'alcoltest con tassi di gran lunga superiori al limite consentito. L'intera attività si è conclusa, infine, con due persone denunciate, mentre otto giovani sono stati segnalati al prefetto perché trovati alla guida di auto e motocicli, in possesso di sostanze

stupefacenti. Nello specifico i militari hanno sequestrato complessivamente 34 grammi di droga, tra cocaina, hashish e marijuana, oltre a due coltelli a serramanico.

---

IL TIRRENO

### **Ritirate due patenti e "cancellati" 80 punti**

MARTEDÌ, 05 NOVEMBRE 2013

LUCCA Anche la polizia stradale è stata mobilitata nei giorni dei Comics (e delle feste di Halloween, a partire da quella di Borgo a Mozzano) In totale sono stati controllati 317 veicoli e 385 persone, grazie all'utilizzo di 12 pattuglie sulla viabilità ordinaria e di quattro in autostrada. Per la guida in stato di ebbrezza sono state sanzionate otto persone, delle quali una con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro. Nel dettaglio si tratta di una persona che è stata pizzicata il primo novembre a Borgo a Mozzano con un valore di 1,63. Sono state ritirate 10 carte di circolazione e due patenti e, in totale, decurtati 80 punti. I servizi svolti in occasione della manifestazione di Halloween Celebration sono stati integrati da una costante attività di pattugliamento sulla viabilità interessata già dalla prima mattinata del 31 ottobre, mentre per i Comics sono stati attuati specifici servizi di controllo e viabilità, in particolare nelle prime ore mattutine e in quelle serali.

---

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL TIRRENO

### **Ubriaco buca le gomme ai furgoni**

#### **L'uomo è sospettato anche di aver danneggiato una decina di auto**

MARTEDÌ, 05 NOVEMBRE 2013

PIOMBINO La polizia ha denunciato un 35enne per danneggiamento dopo una notte in cui, ubriaco fradicio, prima con una specie di punteruolo ha spaccato gli specchietti e poi ha forato gli pneumatici di due furgoni parcheggiati in corso Italia. Ma l'uomo è sospettato anche - e su questo sono in corso indagini della polizia - di aver danneggiato una decina di auto in via IV Novembre. L'episodio di corso Italia è stato visto da alcune persone che, intorno alle 3,30 di notte, si sono svegliate per i rumori. Così è stata avvertita la polizia, che poco dopo ha individuato l'uomo, di nazionalità marocchina, con vari precedenti penali e già sottoposto ad altre misure come l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, che in preda all'alcol usando una scala si era introdotto in un appartamento, anche in questo caso segnalato da alcuni residenti. Alla richiesta di spiegazioni l'uomo aveva sostenuto di aver perso le chiavi, poi era emerso che quella era l'abitazione del fratello. Successivamente le persone che in corso Italia avevano visto la scena dei danneggiamenti ai furgoni, sentiti dagli agenti della squadra anticrimine, hanno riconosciuto l'uomo come l'autore dei fatti. Così il 35enne è stato denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di danneggiamento e sanzionato in via amministrativa per ubriachezza. Proseguono poi gli accertamenti sul raid di via IV Novembre, accaduto nella stessa notte.

---

ASSIEME AD A.A. ANCHE I C.A.T. HUDOLIN OFFRONO A BASSISSIMO COSTO LA POSSIBILITA' DI MIGLIORARE LA PROPRIA VITA!

L'INDISCRETO.IT

### **Alcol, sesso e gioco d'azzardo. Le Marche meta del turismo terapeutico**

Pubblicato Martedì, 05 Novembre 2013 16:34

MARCHE - "Nella straordinaria gamma di turismi che la nostra regione è in grado di offrire il turismo sanitario può rappresentare un nuovo e importante veicolo di promozione".

Così il Presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi ha commentato l'attenzione internazionale che sta riscuotendo il Centro di cura San Nicola di Arcevia, i cui risultati del primo anno di attività sono stati presentati questa mattina nel corso di una conferenza stampa

al quale hanno preso parte, oltre al fondatore Vincenzo Aliotta, i consiglieri regionali Enzo Giancarli e Gianluca Busilacchi. Punto di riferimento di eccellenza per la post cura delle dipendenze, in questo centro ricavato in una casa colonica immersa nel verde arrivano pazienti da tutta Italia e dall'Europa. "Una struttura di eccellenza che è in grado di offrire nella nostra regione risposte efficaci a fenomeni preoccupanti va sostenuta e promossa – ha proseguito Solazzi – Nella nostra società stiamo vivendo il paradosso di essere connessi con tutti, ma sempre più soli. Questa disperazione può sfociare in comportamenti che si trasformano in vere e proprie dipendenze".

Alcol, sostanze psicoattive, gioco d'azzardo, nuove tecnologie, sesso, cibo. Il tunnel delle dipendenze negli ultimi anni assomiglia sempre di più ad un labirinto e il numero di persone che scivola in queste "malattie dell'anima", come le definisce il dottor Aliotta, è in crescita. Nella clinica di Piticchio di Arcevia la scelta innovativa è stata quella di affiancare ad una equipe multidisciplinare bilingue, "venti persone tutte al di sotto dei 35 anni" precisa Aliotta, un contesto paesaggistico e ambientale sinonimo di pace e benessere.

Prima in Italia ad aver avviato un progetto di turismo terapeutico, dopo una collaborazione con la Gran Bretagna, la clinica in questi giorni ha siglato una convenzione triennale con la più importante catena ospedaliera privata dei Paesi Bassi, prevedendo l'ospitalità di tre pazienti ogni mese. "La struttura è operativa dalla fine di gennaio e ad oggi sono stati trattati quarantacinque pazienti italiani e quattro inglesi" - spiega il sociologo. Un numero, quello dei pazienti stranieri, destinato a crescere dopo l'entrata in vigore della Direttiva UE sulla libera circolazione. "Questa norma attiva un filone di movimento importante – conclude Aliotta - L'Olanda e altri Paesi si stanno organizzando. Siamo stati invitati a Londra ad una convention mondiale, stiamo allacciando relazioni con professionisti del Regno Unito e a breve realizzeremo un sito internet in lingua russa". Il Centro post cura San Nicola, in lista per attivare una convenzione anche con il sistema sanitario pubblico, accoglie i pazienti che escono da un primo percorso di disintossicazione e propone un percorso di riabilitazione di sessanta giorni applicando il metodo Minnesota dei dodici passi.

---

... INVECE VEDIAMO QUANTO CI COSTA IL VINO...

AIOL.IT

### **Ocm vino, De Girolamo: erogati 1.500 milioni di euro negli ultimi 5 anni per il successo di un comparto modello**

29.10.13

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali commenta i dati della spesa comunitaria in favore del settore vino relativi all'esercizio finanziario 2012/2013 a margine della conferenza stampa di presentazione della prima edizione dell'"Atlante dei territori del vino italiano", che si è tenuta presso la Sala Cavour del Palazzo dell'Agricoltura a Roma.

"Con gli oltre 330 milioni della campagna 2012/2013, il Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo ha erogato circa 1.500 milioni di euro negli ultimi cinque anni di applicazione dell'Organizzazione Comune di Mercato del vino. Con orgoglio possiamo dire che, confrontando i nostri dati con quelli forniti dagli altri Stati membri, l'Italia risulta il Paese europeo che più degli altri ha utilizzato fondi in queste misure strategiche, dimostrando così di saper meglio cogliere l'obiettivo di aumentare la competitività del settore, intervenendo sull'ammodernamento e la razionalizzazione del vigneto e facendo conoscere sempre più i nostri prodotti nei nuovi mercati o consolidando la nostra posizione in Paesi di grande interesse commerciale".

Lo ha detto il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo, commentando i dati della spesa comunitaria in favore del settore vino relativi all'esercizio finanziario 2012/2013 a margine della conferenza stampa di presentazione della prima edizione dell'"Atlante dei territori del vino italiano", che si è tenuta presso la Sala Cavour del Palazzo dell'Agricoltura a Roma.

"Questo comparto – ha proseguito il Ministro – si rivela ancora una volta un modello da seguire, proprio perché le nostre imprese hanno saputo utilizzare al meglio le risorse a disposizione, conseguendo risultati straordinari anche sotto il profilo dell'export e dell'occupazione. Non c'è

dubbio che il vino sia uno dei motori più importanti per l'economia dei nostri territori rurali, per questo va tutelato e sostenuto con tutte le misure possibili".

Il bilancio conclusivo dell'annualità appena trascorsa conferma il trend delle annualità precedenti, mettendo in evidenza come siano sempre le misure della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e della promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a fare da traino, raggiungendo, cumulativamente, la quota di 240 milioni di euro circa (euro 156.479.966, 36 per la ristrutturazione ed euro 83.508.719,99 per la promozione), ben oltre la metà dei fondi complessivamente disponibili per l'Italia per l'esercizio finanziario 2012/2013 (336.000.000 di euro).

La misura investimenti, avviata solo nel 2011, ha fatto registrare un buon risultato, con pagamenti eseguiti pari a circa 56 milioni di euro. La vendemmia verde, misura di contenimento della produzione, introdotta con l'obiettivo di prevenire eventuali crisi di mercato attraverso il ripristino dell'equilibrio fra domanda e offerta di vino, ha fatto registrare un utilizzo limitato, pari a 750.000 euro, come pure la distillazione dei sottoprodotti a cui sono stati destinati 5 milioni di euro.

L'assicurazione del raccolto ha invece assorbito oltre 35 milioni di euro di contributo, destinati a coprire i costi dei premi assicurativi versati a copertura delle perdite legate alle avverse condizioni climatiche e alle infestazioni parassitarie.

Also in: Attività Ministero